

quali a man salva tolseno tutti li gabioni et li portavano a lo nostro bastione, ma li lanschenech li tagliorno tutti, excepto che uno che ne tirassimo sul nostro bastione; al che era presente el conte Lodrone. Poi intrati in una sua tagliata, la passarono senza incontro et andorno a la seconda, dove trovata la sua sentinella quali dimandò a li nostri chi viva, allora uno nostro todescho subito come troppo ardito rispose *Spagna*. Allora ditta sentinella accortase de la fraude, cominciò a dare a l'arme, et li nostri se ne veneno quieti da poi amazati doi o tre de inimici senza nocumento alcuno, che fin a gran pezo pochi de loro comparseno, ne se acorsero dove fusseno ussiti li nostri. Ma si 'l nostro todesco non era così presto a rispondere, o fosse stato più acorto, veramente andavamo forte avanti, et facevamo come fece Niso et Eurialo a li Rutili; ma quello che non s'è fatto una volta se farà a l'altra.

Heri mò che fu el secondo de Decembre, li nostri de porta Santa Augustina emuli et invidi anche loro, come quei che non mancano de cosa alcuna, feceno il simile, et fatto per el muro una bocca secreta, ussire una bandera de todeschi nostri et spagnoli; quali a la volta de franchotopini andati, *cum* tal animo li assaltrono che da 100 fino in 200 ne occiseno, et portorono dentro una loro bandera a liste con la croce bianca, et anche alcuni corsaleti, 186 et inchiodorno do o tre boche de artiglieria; il che fatto et ditto *bon prò facia*, se ne reintorno ne la città. Et così andamo passando il tempo.

Circa le victuarie, pane non manca, et già più de 110 molini vi sono et alla giornata se ne fa, et il pane va calando de precio. Dico io me fo dare pane de unze nove l'uno al soldo et è bianco et bello. Danari per dare a soldati, el signor Antonio insieme *cum* li altri li parse tore li argenti de le chiesie, et già si era incominciato *maxime* quelli del domo, già era fuso, poi meglio è parso a sua signoria provvedere per altra via et tuorli dove sono, zioè da pistrinari, beccari et altri, et supplire senza quelli de le chiesie. Sua signoria usa in tutte le cose vigilantia, destreza, constantia, prudentia et ingegno mirabile.

Li inimici ne vanno chiudendo *cum* tagliate doppie; raro tirano. Noi munitione per l'artiglieria ne havemo assai. La sua tagliata se ne va drita a Ticino sotto el bastione de la Calcinara, qual noi tenimo. Il Re intendemo esser levato *cum* 600 homini d'arme a la volta de Landriano et forse Marignano; pur non potemo intender de certo. Hoggi matina a doi hore del dì li inimici de Borgorato si sono uniti tutti

in 4 bataglionia a la campagna li da le Folle, et a questa hora, circa le 22, sono ancora. Molti ve ne sono venuti de quelli del borgo de Ticino; fanno gran consulti, a quello si vede da la torre nostra, pur se stanno a conzo in un pocho di neve fiocata questa notte, che se ne dilegua et il ciel *cum* alquanto de pioggia li fa capello.

Quanto che io ho scritto, prego a significarlo tutto a bocca o come meglio vi parerà a la excellentia dil signor Ducha, al signor Vicerè et al signor Marchese (nota, vol dir de Pescara). Ho ben scritto alcune altre; ma per el scriver vostro non comprendo che tutte le habbiate haute, dentro, quanto li è, e che se apreno tutte le caxe de mano in mano; ma li animi de li cittadini fino a li putini sono tanto inanimati et infiatì che è cosa miraciosa; però non lo scrivo più diffuso.

A questa hora 23, sono tornati a soi alloggiamenti et hanno tirato alcuni colpi a la volta del torazo. Credo lo faciano per aver salito sora questa matina alcuni de li nostri del torazo, ma non fecero altro, che forono troppo presto scoperti. Invero i hanno fatto per esser hoggi la vigilia di Santa Barbara. 186\* Questa sera, a questa hora, ch'è meza notte, quà in castello ove siamo *cum* el signor Antonio (nota, vol dir de Leva), havemo che li inimici hanno posto circa 30 cavalli sotto doi pezi de artiglieria et vano verso la Certosa etc.

Data in Pavia, a di 3 Decembrio 1524, hore 9 1/2 di nocte.

A dì 10. La matina per tempo, fo lettere di le 187 poste e di Roma.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 6 . . . . .

Di Bergamo, di 7, hore 24. Come a hore 23 era gionto uno di soi nontii dil campo francese che è a lo assedio di Pavia, qual riporta che lo assedio è pur al solito. *Tamen* dice anche lui di doe mine che erano *quodammodo* ruinate che si erano stà fate a le parte de Tesino verso sera; ma azonze che si fanno 3 altre più driedo a quelle, una di le qual, dice esso refferente, ch'è molto profonda et iudicasi la vadi in la terra, perchè è stato dentro con uno suo compagno, per quanto el dice, et ha visto esso di Marti fo a di 6. Le altre doe si lavorano ogni note, ma che non sono ancor arivate a le mure di la città. *Item*, dice che uno zorno di la settimana passata spagnoli ussireno di Pavia a la volta dil castello, et